



Global Management for China, opportunità per giovani e imprese che vogliono operare nel mercato cinese

Formare figure professionali con competenze manageriali specifiche per guidare le imprese nel mercato cinese o comunque per svolgere un ruolo di supporto a tutti gli uffici esposti alla cooperazione internazionale (imprese cinesi operanti in Italia, istituzioni pubbliche e private o organizzazioni non governative).

Questo l'obiettivo ambizioso del Global Management for China (GMC), Master annuale di I livello organizzato in consorzio con quattro delle principali università italiane dedite alla ricerca e didattica sulla Cina (Università Ca' Foscari Venezia, Università degli studi di Napoli "L'Orientale", Università degli Studi Roma Tre, Università degli studi di Macerata), che partirà all'ISTAO nel prossimo autunno e che all'ISTAO è stato presentato oggi pomeriggio dalla Professoressa Spigarelli (Direttore del Master) e dal Rettore dell'Università di Macerata Francesco Adornato ad un platea di imprese, professionisti e studenti.

Indirizzato a laureati in possesso di una conoscenza di base della lingua cinese, il percorso formativo integra la formazione linguistico-culturale di base con un bagaglio di nozioni economiche, giuridiche e aziendalistiche, allenando altresì l'uso della lingua cinese nel contesto del business. Un corso dal taglio molto pratico, con la partecipazione di docenti esperti provenienti dal mondo delle imprese e delle professioni di supporto al business in Cina e con un tirocinio finale di tre mesi presso le maggiori realtà imprenditoriali e istituzionali italiane in Cina o cinesi in Italia. Perché un Master sulla Cina? Perché secondo Filippo Fasulo, Coordinatore scientifico del CeSIF (Centro Studi per l'Impresa della Fondazione Italia Cina) "La Belt and Road Initiative" meglio conosciuta come la nuova Via della Seta, aumenterà le occasioni di incontro con la Cina, ma la Cina che incontreremo sarà profondamente diversa da quella degli ultimi decenni ed è necessario prepararsi a questo nuovo scenario". Come ha illustrato il dottor Fasulo presentando in questa sede in anteprima la IX edizione del Rapporto Annuale CeSIF, la stabilità e continuità politica decretate con le scelte di Xi Jinping aprono nuovi sentieri agli investitori ma è vero che la Cina mai come oggi sta profondamente cambiando le basi della propria economia. Il modello del "miracolo cinese" degli ultimi 30 anni non viene ritenuto attuale dalla Cina stessa, e lascia il posto a nuovi pilastri che prevedono: la crescita dell'economia a velocità più ridotta, meno investimenti, più servizi, meno export ma più consumo interno e di maggiore qualità. In sostanza dovendo sintetizzare il cambiamento epocale che questo paese sta vivendo, sembrano connotarsi tre grandi temi chiave per l'economia cinese che avranno una forte ricaduta sulle imprese italiane che in tale mercato operano: consumi, qualità e globalizzazione. In Cina i consumi sono in crescita, e questo rappresenta una grande opportunità per le imprese italiane e marchigiane interessate a questo mercato. La Cina d'altra parte oltre ad essere un grande mercato è anche un grande produttore e guardando in ottica di lungo periodo non produrrà più prodotti a basso valore ma si concentrerà sempre più su prodotti di alta qualità che non saranno venduti solo nel mercato locale ma che saranno allocati su larga scala. La grande sfida competitiva che la Cina sta lanciando sul fronte della qualità implicherà da adesso in avanti la necessità di conoscenze sempre più approfondite e specialistiche per operare in questo mercato e per poter gestire al meglio le relazioni internazionali sul fronte italo-cinese e contemporaneamente la necessità di investire in innovazione e qualità per mantenere i vantaggi competitivi che le imprese italiane hanno avuto fino ad oggi su questo fronte. Il Master presentato oggi risponde alla crescente necessità di nuovi esperti di cultura cinese e di manager con adeguate competenze per affrontare con sempre maggior consapevolezza le opportunità offerte da e con tale Paese.

Tra i relatori presenti all'incontro, in videoconferenza da Pechino l'Ambasciatore Ettore Sequi. L'appuntamento si è concluso con una tavola rotonda con rappresentanti di aziende marchigiane sulle esperienze imprenditoriali in Cina.